



## **Franz Joseph Haydn - Sinfonia in do maggiore Hob:I:97**

Le prime sei sinfonie 'londinesi' di Haydn videro la luce tra il 1791 e il 1792 durante il soggiorno del compositore nella capitale inglese. Ultima della prima serie, la Sinfonia n. 97 in do maggiore debuttò a Londra nel maggio del 1792 alle Hanover Square Rooms diretta da Johann Peter Salomon - impresario, direttore nonché organizzatore delle fortunate *tournee* inglesi di Haydn - e con lo stesso autore al cembalo. Come le altre sorelle del gruppo, anche la Sinfonia n. 97 si apre con un Adagio solenne che introduce l'Allegro, dove risalta un primo tema di stampo energico e baldanzoso. L'Adagio ma non troppo è nella forma del tema con variazioni, finemente strumentate; il Minuetto mantiene il tono garbato della danza di corte, mentre il movimento finale avanza divertito tra arguzie sonore e soluzioni timbriche ricche di humor, chiudendo la partitura nel segno del brio.

## **Franz Joseph Haydn - Concerto in do maggiore per oboe e orchestra Hob:VIIg:C1**

Nel copiosissimo catalogo di Haydn tra le opere dubbie figura il Concerto per oboe e orchestra in do maggiore, attribuitogli nel secolo scorso dopo il ritrovamento di un manoscritto sul quale era stato aggiunto il nome dell'illustre maestro. Alcuni studiosi tendono oggi ad attribuire il concerto a un musicista allievo di Michael Haydn, fratello di Franz Joseph, senza però averne certezza. La paternità discussa dell'opera, tuttavia, non inficia il valore del concerto che risulta di ottima fattura compositiva. Realizzato probabilmente nel 1784 e pensato per una destinazione pubblica, vista l'aggiunta di trombe e timpani nell'organico, il concerto sfrutta l'intera gamma espressiva dell'oboe, chiamato a destreggiarsi anche in alcuni passaggi apertamente virtuosistici.

## **Maurice Ravel - *Le valse*, poema coreografico**

Da anni Ravel accarezzava l'idea di realizzare una composizione orchestrale dedicata al valzer, danza simbolo della Vienna ottocentesca. Dopo l'esperienza pianistica delle *Valses nobles et sentimentales* (1910), tra il 1919 e il 1920 compose *La valse*, poema coreografico destinato ai Ballets Russes di Sergej Djagilev. Era stato il fondatore e impresario della storica compagnia di ballo a chiedere Ravel di comporre una pagina che celebrasse la quintessenza del valzer viennese, ma, dopo averla ascoltata, Djagilev stroncò senza mezzi termini l'opera definendola inadatta alla danza: "è un capolavoro, ma non è un balletto." Quindi *La valse* venne eseguita in concerto il 12 dicembre 1920 al Théâtre du Châtelet di Parigi e, solo anni dopo, nel 1929 fu portata sulle scene dalla danzatrice Ida Rubinstein. L'opera si articola in due grandi sezioni dove si susseguono svariati motivi di valzer che, nonostante la fascinosa e ammaliante scrittura raveliana, si caricano di significati sinistri. Nella *Valse* il tono leggero e spensierato del ballo è continuamente incrinato da dissonanze, irregolarità ritmiche, sonorità angoscianti. È il ritratto di un mondo in frantumi che, secondo l'autore, rotea a ritmo di valzer come "un turbine fantastico e fatale".

## **Richard Strauss - *Der Rosenkavalier*, suite**

Rappresentato a Dresda il 26 gennaio 1911, *Der Rosenkavalier*, commedia per musica di Richard Strauss su libretto di Hugo von Hofmannsthal, segnò uno dei vertici artistici nella lunga carriera del compositore. Il successo fu tale da indurre Strauss a estrapolarne alcune pagine che furono rielaborate per l'esecuzione concertistica. Nel 1945 fu lui stesso a impaginare la *Suite op. 59* che raccoglie alcuni tra i momenti musicali più noti e amati dell'opera. La Suite si apre con la musica appassionata dell'introduzione che vede protagonisti La Marescialla e il giovane amante Octavian dopo la notte d'amore trascorsa insieme. Segue, senza soluzione di continuità, il brano di magistrale fattura che accompagna l'ingresso di Octavian con la rosa d'argento nel palazzo di Sophie, promessa sposa del goffo e volgare barone Ochs von Lerchenau. Tra i due giovani scoppia l'amore a prima vista, sottolineato dalla vibrante attesa di Sophie e dall'estasi sonora che accompagna la consegna della rosa. Dopo il valzer di Ochs, dal secondo atto, la musica del terzetto finale - culmine lirico per eccellenza intriso di dolcezza e nostalgia - la *Suite* si avvia alla conclusione a passo di valzer.